



n. 136 del 13/03/2012



Medaglia d'oro al Valore Civile

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO CONTROLLO EMISSIONI**

OGGETTO: rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta BIBIELLE S.p.A. con sede legale ed impianto siti in Margarita, Via Cuneo, 35. L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Cat IPPC 6.7: impianti industriali per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 t all'anno.

(Rif. Pratica n. 8.02/208)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- in data 28/07/2011, la Ditta BIBIELLE S.p.A. con sede legale in Margarita, Via Cuneo, 35 – P. I.V.A. 05824320013 – Gestore dell'impianto sito in Margarita, Via Cuneo, 35, ha presentato istanza intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC 6.7: "impianti industriali per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 t all'anno";
- il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano LA STAMPA in data 2/09/2011;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo - Corso Nizza, 30 - ai fini della consultazione da parte del pubblico e che non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Dirigente del Settore Tutela Territorio ha convocato, per il giorno 27/09/2011, l'apposita Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Margarita, il Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (A.R.P.A.) - Dipartimento di Cuneo, il Comando

provinciale dei Vigili del Fuoco, il gestore della pubblica fontatura ditta A.C.D.A. S.p.A. e i Servizi provinciali competenti, nonché la Ditta BIBIELLE S.p.A., quale soggetto richiedente;

- alla predetta Conferenza Provinciale hanno partecipato:
 - Il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza;
 - un Responsabile U.A. e un Istruttore Direttivo Tecnico, per il Settore Tutela Territorio della Provincia;
 - un collaboratore tecnico professionale per l'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Cuneo;
 - il Direttore e un Tecnico della Prevenzione del Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL CN1 di Cuneo;
 - il Procuratore e quattro Consulenti della ditta BIBIELLE S.p.A.;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, ravvisata la necessità di acquisire i chiarimenti necessari e considerato che la documentazione è risultata da integrare in modo sostanziale, hanno concordato sul fatto di non esprimere alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la Ditta provvederà a trasmettere;
- con nota prot. n. 98923 del 28/10/2011, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti e delle integrazioni, volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 02/12/2011, la Ditta BIBIELLE S.p.A. ha inviato la documentazione richiesta utile per la prosecuzione del procedimento autorizzativo,;
- al fine di proseguire l'istruttoria dell'istanza in questione, il Dirigente del Settore Tutela Territorio ha convocato, per il giorno 11 gennaio 2012, una Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Margarita, il Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (A.R.P.A.) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, le ditta A.C.D.A. S.p.A. e i Servizi provinciali competenti, nonché la Ditta BIBIELLE S.p.A., quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza Provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza;
 - un Responsabile U.A. ed un istruttore Tecnico, per il Settore Tutela Ambiente della Provincia;
 - l'Assessore all'Ambiente del Comune di Margarita;
 - un Collaboratore Tecnico Professionale per l'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Cuneo;
 - il Procuratore e tre Consulenti della Ditta BIBIELLE S.p.A. di Margarita;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti;
- in data 6/02/2012, la Ditta BIBIELLE S.p.A. ha fornito l'ulteriore documentazione, utile per la stesura del presente provvedimento autorizzativo, comprensiva del piano di gestione delle acque meteoriche;
- il sito in cui opera la Ditta BIBIELLE S.p.A. ricade, secondo il vigente P.R.G.C., in area compatibile con le attività di cui trattasi;

ritenuto

- che la documentazione tecnica allegata all'istanza è esauriente ai fini dell'adozione del presente provvedimento;
- che, sulla base di quanto è emerso dall'istruttoria, il Gestore applichi le MTD e, pertanto, soddisfi i requisiti indicati dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ai fini della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento nel suo complesso;
- che sussistano, pertanto, i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;
- necessario definire le prescrizioni ed i valori limiti di emissione, conseguenti all'adozione delle BAT, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e le modalità di comunicazione dei dati ottenuti, come indicato negli **Allegati n.1 e n. 2 del presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali dello stesso**;

visti

- la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato";
- la D.G.R. n. 65-6809 del 29 luglio 2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 4/08/1999 n. 372. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D.Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.";
- il D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", e s.m.i.;
- il documento della EUROPEAN COMMISSION Integrated Pollution Prevention and Control con sede a Siviglia dal titolo "Surface Treatment using Organic Solvent" dell'agosto 2007;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", entrato in vigore il 29 aprile 2006, e le successive modifiche e integrazioni - con particolare riferimento al D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 128, entrato in vigore il 26 agosto 2010, che ha abrogato il D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante

attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

- la D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con la quale la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto il decreto presidenziale n. 9/2011 del 28 febbraio 2011;

visto l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

visto lo Statuto provinciale vigente;

visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

DISPONE

- 1) **di rilasciare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 – sexies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Ditta BIBIELLE S.p.A. con sede legale in Margarita, Via Cuneo, 35 – P. I.V.A. 05824320013 in qualità di Gestore dell'impianto sito in Margarita, Via Cuneo, 35. Cod. Attività IPPC 6.7:” impianti industriali per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 t all'anno” **valida sino al 28/02/2017;**
- 2) **di vincolare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e n. 2, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;**
- 3) **di approvare**, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., il piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, nel rispetto delle prescrizioni di cui **all'Allegato tecnico n.1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;**
- 4) **di notificare** il presente provvedimento alla ditta BIBIELLE S.p.A., e di trasmetterne copia al Comune di Margarita, al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN 1 di Cuneo, al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, al Gestore del Servizio Idrico Integrato ed all'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte;
- 5) **di stabilire** che, in caso di variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia di Cuneo, in carta legale e mediante raccomandata A.R., **entro trenta giorni dall'avvenuta variazione;**
- 6) **di stabilire** che che il presente provvedimento deve sempre essere **custodito**, anche in copia, presso l'impianto;
- 7) **di dare atto** che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Piemonte o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente di 60 e 120

giorni dalla data di notificazione o della comunicazione in via amministrativa del presente atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

- **EVIDENZIA** -

- che, a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D.Lgs. 128/10, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento, il gestore deve presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione, secondo le modalità definite dalla Provincia e corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-*ter*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che la Provincia di Cuneo, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., rinnova ogni cinque anni (o ogni otto anni qualora il sito risulti registrato ai sensi del regolamento CE n. 761/2001 o ogni sei anni nel caso di impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001), a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, confermandole o aggiornandole;
- che il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'Arpa - Dipartimento di Cuneo - ed al Sindaco del Comune di Margarita i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- che il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati dalla Provincia di Cuneo;
- che il Gestore deve, nelle more dell'operatività delle disposizioni di cui al D.M. 18/02/2011 (SISTRI):
 1. ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico rifiuti ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 2. comunicare ogni anno all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati del controllo delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 30;
- che l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010.
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati del controllo delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti –



I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 30;

- che sono fatti salvi i diritti di terzi.

Funzionari estensori

p.i. Guido Marino
Elena Sarale

VISTO

Responsabile U.A.

07/03/2012
p.i. Guido MARINO

**IL RESPONSABILE
DEL SETTORE TUTELA TERRITORIO
dott. Luciano FANTINO**

ALLEGATO TECNICO 1

IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA	3
Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo.....	3
Confronto con MTD – misure primarie generali.....	3
Prescrizioni gestionali e per le attività di produzione	5
PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA	7
Previsioni progettuali e confronto con le MTD	7
Prescrizioni specifiche per l'uso dell'energia	8
EMISSIONI IN ATMOSFERA	9
Stato di fatto e confronto con le MTD	9
Quadro emissivo e limiti di emissione.....	11
Prescrizioni specifiche	13
UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO	16
Stato di fatto e confronto con MTD	16
Quadro emissivo e limiti di emissione.....	17
Prescrizioni specifiche	18
EMISSIONI SONORE	19
Stato di fatto e confronto con MTD	19
Quadro emissivo dopo l'adeguamento alle MTD e limiti di emissione	19
Prescrizioni specifiche	20
PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI	20
Stato di fatto e confronto con MTD	20
Prescrizioni specifiche	21

ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	22
Stato di fatto e confronto con MTD	22
Rischio di incidente rilevante	22
Prescrizioni specifiche per la difesa delle acque sotterranee	22

Errore. Il segnalibro non è definito.

Impianto ed attività produttiva

Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

L'azienda BIBIELLE SpA è un'attività esistente che, in conseguenza ad un progettato aumento di produzione, supererà le soglie previste per l'applicazione della normativa IPPC.

L'azienda si trova nel Comune di Margarita a circa 700 m dal concentrico, in area classificata secondo PRGC: PCI – Area per insediamenti produttivi esistenti e di completamento. Le abitazioni più vicine si trovano circa 70 m a nord e circa 40 m a est dallo stabilimento.

L'area su cui sorge lo stabilimento è inserita fra quelle che non presentano delle particolari tutele paesaggistiche e non presenta elementi di rischio ambientale.

La ditta produce materiali abrasivi attraverso le seguenti linee in cui si utilizza resina poliesteri come materiale di supporto: Surface conditioning, Strip – It, in cui il supporto è nylon, e Unitezed, che prevede l'uso di tessuto non tessuto. Vi è poi il reparto trasformazione che predispone prodotti abrasivi su materiali provenienti da ditte esterne.

Linea Surface Conditioning: capacità di produzione di circa di 2500 m²/giorno

Linea Strip-it: capacità di produzione di circa 1000 m²/giorno

Le principali materie prime utilizzate nelle suddette lavorazioni, oltre al supporto, sono resine (contenenti DMF – dimetilformammide), coloranti, indurenti abrasivi, calcio stearato e DMF.

Linea Unitized: la capacità di produzione variabile in base alla richiesta produttiva, indicativamente 30 kg /h di tavolette abrasive.

Le principali materie prime utilizzate nella linea Unitized, oltre al supporto, sono acetone, resine (contenenti MDI - difenilmetano di isocianato), indurenti abrasivi e MEK (metiletilchetone).

Il reparto trasformazione ha una capacità produttiva di circa 5000 pezzi giorno semilavorato e 7000 pezzi/h di ruote abrasive lamellari.

Le principali materie prime utilizzate nel reparto trasformazione sono resine epossidiche, indurente tela abrasiva.

Confronto con MTD – misure primarie generali

Il documento BREF di riferimento è “Surface Treatment using Organic Solvent” della Commissione Europea di Siviglia

Misure generali	Stato di fatto (da esame istanza)
<i>(dal Documento di sintesi del BREF)</i>	
<i>Installazione, progettazione, costruzione ed esercizio.</i> BAT significa ridurre i consumi e le emissioni (soprattutto nel suolo, nelle acque di superficie e freatiche e in atmosfera): ➤ mettendo in atto e aderendo a sistemi di gestione	La Ditta non aderisce ad alcun sistema di gestione ambientale. Ha effettuato incontri di formazione del personale ed esaminato gli scenari di rischio. Sono previste procedure di manutenzione sugli

<p>ambientale e altri sistemi di gestione, convalidati o meno da terzi. In particolare si può pianificare la riduzione costante dell'impronta ambientale dell'impianto (compresi interventi e investimenti), valutare comparativamente i consumi e le emissioni (nel tempo rispetto a dati interni ed esterni), considerare la possibilità di un eventuale smantellamento se si progettano impianti nuovi o si procede a innovazioni in quelli esistenti ecc.;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ricorrendo ad una semplice gestione del rischio per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di un impianto e alle tecniche descritte nel presente documento e nel BREF sullo stoccaggio e l'impiego di sostanze chimiche e materie prime di processo. Queste BAT servono in caso di smantellamento del sito perché riducono le emissioni impreviste, conservano una traccia dell'impiego delle sostanze chimiche prioritarie e pericolose e permettono di intervenire prontamente in caso di potenziale contaminazione; ➤ utilizzando tecniche operative tra cui l'automazione, la formazione e procedure scritte per l'esercizio e le operazioni di manutenzione. 	<p>impianti.</p>
<p><i>Gestione delle materie prime.</i> Per BAT s'intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ridurre al minimo l'impatto ambientale delle emissioni scegliendo le materie prime adatte; ➤ ridurre al minimo il consumo di materie prime ricorrendo a una o più delle tecniche illustrate. 	<p>La ditta ha individuato delle soluzioni conformi alle BREF per gli interventi end of pipe. Il gestore precisa che, allo stato attuale, non è possibile la sostituzione della DMF con altri solventi a minor impatto in quanto non sono disponibili sul mercato prodotti a base di altri diluenti per la produzione di abrasivi flessibili.</p>
<p><i>Pulizia.</i> BAT significa utilizzare le tecniche descritte per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ conservare le materie prime e ridurre le emissioni di solventi contenendo i cambiamenti di colore e la pulizia; ➤ ridurre le emissioni di solventi raccogliendo e riutilizzando il solvente di spurgo quando si puliscono gli spruzzatori; ➤ ridurre al minimo le emissioni di COV selezionando una o più tecniche in base al processo e alle apparecchiature, alla persistenza della contaminazione e al fatto che si debba pulire l'apparecchiatura o il substrato. 	<p>La ditta prima del 31/12/2011 riutilizzava la DMF, estratta dalla soluzione acquosa di scarto, tramite un soggetto terzo. Attualmente, per ragioni legate a problemi sulla qualità del prodotto, ha ritenuto opportuno acquistare DMF non di recupero.</p>
<p><i>Impiego di sostanze meno pericolose (sostituzione).</i> Per BAT s'intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ricorrere a tecniche a basso contenuto di solventi o che non utilizzano solventi per la pulizia, come descritto per il settore in generale, e per la produzione, come descritto per le industrie specifiche; ➤ ridurre al minimo gli effetti fisiologici negativi sostituendo le sostanze che rispondono alle frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61 a norma dell'articolo 5, paragrafo 6, della direttiva 1999/13/CE del Consiglio; 	<p>Il gestore precisa che, allo stato attuale, non è possibile la sostituzione della DMF con altri solventi a minor impatto in quanto non sono disponibili sul mercato prodotti a base di altri diluenti per la produzione di abrasivi flessibili. Gli unici interventi tecnici di contenimento delle emissioni di COV consistono nell'assicurare una captazione efficace su tutte le postazioni di lavoro ed adottare dei sistemi di abbattimento in linea con le MTD.</p>

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">➤ ridurre al minimo gli effetti ecotossici negativi sostituendo le sostanze che rispondono alle frasi di rischio R58 e R50/53 se c'è rischio di emissione nell'ambiente e se esistono alternative;➤ limitare la riduzione dell'ozono stratosferico (ad alto livello) sostituendo le sostanze che rispondono alla frase di rischio R59. In particolare sarebbe opportuno sostituire o controllare, secondo le modalità descritte, tutti i solventi alogenati o parzialmente alogenati che rispondono alla frase di rischio R59 e sono impiegati per la pulizia;➤ ridurre al minimo la formazione di ozono troposferico (a basso livello) utilizzando COV o miscele con un potenziale di formazione di ozono (OFP) più basso se non è possibile ottenere i valori limite di emissione associati con altre misure o se queste non sono applicabili sotto il profilo tecnico (ad esempio perché presentano effetti incrociati negativi) e in caso di sostituzione dei solventi di cui sopra. Questa procedura non può tuttavia essere applicata a formulazioni complesse, come le vernici dell'industria automobilistica e sistemi specifici che impiegano un solo solvente e per i quali ancora non esistono alternative, ad esempio nel caso della stampa rotocalco. Come soluzione alternativa è possibile optare per solventi con punto di infiammabilità superiore a 55 °C se l'OFP non risulta aumentato. | |
|---|--|

Prescrizioni gestionali e per le attività di produzione

1. il ciclo produttivo complessivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
2. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., quale modifica sostanziale secondo la definizione di cui alla lettera l-bis), art. 5 dello stesso decreto;
3. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
4. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
5. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
6. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
7. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
8. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto. A tale scopo possono essere utilizzati sistemi automatici;
9. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
10. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;

11. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
12. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
13. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
14. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Produzione ed uso dell'energia

Previsioni progettuali e confronto con le MTD

L'energia, utilizzata per usi produttivi e civili, è assicurata da 6 generatori di calore a metano di cui uno (M 02) di riserva. L'impianto ad uso civile è soggetto al titolo secondo del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed all'applicazione del Piano stralcio per il riscaldamento ambientale ed il condizionamento di cui alla DGR 4 agosto 2009, n. 46-111968.

Le caratteristiche di tali generatori vengono qui di seguito riassunte:

Sigla dell'unità	M 01
Potenza nominale (kW _t)	1700
Anno di costruzione	Gennaio 2007
Tipo di macchina	Generatore di calore a fluido diatermico
Tipo di impiego	Riscaldamento linee di produzione Surface conditioning/Strip-it
Fluido termovettore	Olio diatermico
Sigla dell'emissione	E 6

Sigla dell'unità	M 02
Potenza nominale (kW _t)	1100
Anno di costruzione	Luglio 1991
Tipo di macchina	Generatore di calore a fluido diatermico
Tipo di impiego	Riscaldamento linee di produzione Surface conditioning/Strip-it – back-up
Fluido termovettore	Olio diatermico
Sigla dell'emissione	E 3

Sigla dell'unità	M 03
Potenza nominale (kW _t)	2581
Anno di costruzione	1995
Tipo di macchina	Generatore di calore ad acqua
Tipo di impiego	Riscaldamento stabilimento e acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Sigla dell'emissione	E 7

Sigla dell'unità	M 04
Potenza nominale (kW _t)	452
Anno di costruzione	1995
Tipo di macchina	Generatore di calore ad acqua
Tipo di impiego	Riscaldamento uffici e acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Sigla dell'emissione	E 8

Sigla dell'unità	M 05
Potenza nominale (kW _t)	31.9
Anno di costruzione	2011
Tipo di macchina	Generatore di calore ad acqua
Tipo di impiego	Riscaldamento camicia serbatoi stoccaggio resine
Fluido termovettore	Acqua
Sigla dell'emissione	E 14

Sigla dell'unità	M 06
Potenza nominale (kW _t)	58.6
Anno di costruzione	2010
Tipo di macchina	Generatore di calore ad aria
Tipo di impiego	deumidificazione box fiocco
Fluido termovettore	Aria
Sigla dell'emissione	E 22

La potenza termica complessiva dello stabilimento è superiore a 3 MWt e, pertanto, le emissioni derivanti dagli impianti termici rientrano nel titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Le stesse sono riportate nel quadro riassuntivo delle emissioni con relativi limiti.

L'energia elettrica è acquistata interamente dall'esterno.

Per quanto riguarda una valutazione sul corretto uso dell'energia, si rileva che il BREF non riporta riferimenti a consumi specifici per unità di prodotto. Inoltre, vista la varietà di produzione dell'azienda, risulterebbe difficoltoso indicare un riferimento univoco.

Il documento BREF di riferimento è "Surface Treatment using Organic Solvent" della Commissione Europea di Siviglia

Misure generali	Stato di fatto (da esame istanza)
<i>(dal Documento di sintesi del BREF)</i>	
Riduzione del consumo di energia. BAT significa applicare le tecniche descritte, in particolare riducendo al minimo i volumi di aria da spostare, limitando al massimo le perdite di energia durante le reazioni, controllando il fabbisogno elevato di energia all'avvio delle apparecchiature, utilizzando apparecchiature efficienti dal punto di vista energetico ecc.	Per quanto riguarda una valutazione sul corretto uso dell'energia si rileva che il BREF non riporta riferimenti a consumi specifici per unità di prodotto. La maggior parte degli impianti termici presenti in azienda è di recente installazione.

Prescrizioni specifiche per l'uso dell'energia

1. l'energia deve essere utilizzata in modo efficiente;
2. il Gestore deve registrare periodicamente, secondo la frequenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo, i dati relativi ai consumi energetici, termici ed elettrici, e riferire agli Enti competenti attraverso la **relazione annuale** prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 2);
3. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico.

Emissioni in atmosfera

Stato di fatto e confronto con le MTD

La produzione di materiali e utensili abrasivi all'interno dello stabilimento può essere suddivisa nelle seguenti fasi che generano emissioni:

1. arrivo materie prime – immagazzinamento (sfiati di emergenza e sicurezza N°17, 18, 19, 20, 21);
2. preparazione resine per linee Strip-it e Surface Conditioning (camino n°4);
3. linea STRIP-IT e linea SURFACE CONDITIONING (in funzione alternativamente mai contemporaneamente) – (camino 13);
4. preparazione resine e linea “UNITIZED” (camino 13);
5. reparto trasformazione – realizzazione di utensili abrasivi e assemblaggio abrasivi e gambi (camino n°1);
6. cabine controllo qualità dischi, nastri e ruote a gambo (camino n°5);
7. generatore di calore di riserva (a servizio “Strip-it e Surface Conditioning) da 1,1 MW (camino n°3) – alimentazione a metano;
8. generatore di calore (a servizio Strip-it e Surface Conditioning) da 1,7 MW (camino n°6) alimentazione a metano;
9. generatore di calore (a servizio linea Unitized e per riscaldamento uffici) da 1,1 MW (camino n°7) alimentazione a metano;
10. generatore di calore ad uso civile da 0,4 MW (camino n°8) – alimentazione a metano;
11. ricambio aria ambiente di lavoro – sala fumatori (camino 9);
12. ricambio aria reparto materie prime (camini 10 e 11);
13. ricambio aria reparto trasformazione (camini 15 e 16);
14. generatore di calore a servizio cisterne stoccaggio resine da 0,032 MW (camino 14) – alimentazione a metano;
15. emergenza e sicurezza a servizio degli impianti di abbattimento scrubber ad alta efficienza e post combustore (camini n°2, 12 , 25);
16. sistemi di raffreddamento per scambio indiretto – compressori aria (camini n°23, 24,26);
17. umidificatore/deumidificatore per “box fiocco nylon” – generatore di calore da 0,058 MW (camino n°22) – alimentazione a metano.

Gli inquinanti principali sono costituiti da COV (composti organici volatili, di cui buona parte DMF - dimetilformammide), le quantità in gioco vengono così descritte nel **Piano gestione solventi** previsto (ALLEGATO III parte V D.Lgs 152/06 e smi art.275) sulla base della massima capacità produttiva dello stabilimento:

I1 - SOLVENTI ORGANICI ACQUISTATI E IMMESSI NEL PROCESSO: 231 t/anno (come Ctot)

O1 - EMISSIONE NEGLI EFFLUENTI GASSOSI (CAMINI 13+4+1): 2,9 t/annue

O4 – EMISSIONI DIFFUSE DI SOLVENTI ORGANICI: 4,38 t/annue;

O5 – SOLVENTI ORGANICI PERSI PER REAZIONI CHIMICHE O FISICHE: 81,47 t/annue;

O6 – SOLVENTI ORGANICI CONTENUTI NEI RIFIUTI: 142,69 t/annue;

E – EMISSIONE TOTALE: 7,28 t/annue

C – CONSUMO DI SOLVENTE: 231,44 t/annue

I – INPUT DI SOLVENTE: 231,44 t/annue

La ditta non prevede ulteriori interventi rispetto a quelli già posti in atto per ridurre le emissioni in conformità alle MTD.

Il documento BREF di riferimento è “Surface Treatment using Organic Solvent” della Commissione Europea di Siviglia

Misure generali	Stato di fatto (da esame istanza)
Adsorbimento su carbone attivo Assorbimento su acqua (scrubber) Ossidazione termica	L'azienda ha in funzione un abbattimento mediante adsorbimento su carbone attivo (E 4 – preparazione resine) e un sistema a doppio stadio di abbattimento scrubber + post combustore in serie (E13 – Linee Strip-it, Surface Conditioning e Unitized).
Manipolazione e uso dei solventi in area di produzione	L'azienda ha sostituito l'acquisto di DMF e resine contenenti DMF in fusti con lo stoccaggio in cisterne, il dosaggio avviene mediante circuito idraulico, presenza di aspirazione localizzata (convogliata ad abbattitore a carbone attivo – camino 4); movimentazione dei fusti contenenti il preparato sigillati, aspirazione degli armadi contenenti il preparato che alimenta le spruzzatrici e invio dei vapori a scrubber e post combustore in serie (camino n° 13)

<p>Fabbricazione di abrasivi. BAT significa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ridurre le emissioni complessive di COV con una combinazione delle tecniche descritte di seguito e delle BAT generiche: <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare materiali leganti a contenuto zero o a basso contenuto di solventi. Ciò è possibile quando il processo non richiede il raffreddamento ad acqua, ad esempio per la produzione di abrasivi per sbavatura a secco (<i>dry grinding</i>); - aumentare la concentrazione interna del solvente negli essiccatoi; - utilizzare una combinazione adeguata di tecniche per il trattamento dei gas di scarico. <p>I valori delle emissioni totali per i COV associati a queste tecniche corrispondono al 9-14% in peso percentuale del solvente in entrata.</p>	<p>Non applicabile completamente al caso in esame.</p> <p>Il gestore precisa che allo stato attuale non è possibile la sostituzione della DMF con altri solventi a minor impatto in quanto non sono disponibili sul mercato prodotti a base di altri diluenti per la produzione di abrasivi flessibili.</p> <p>L'emissione totale rappresenta circa il 3 % del solvente in entrata.</p>
---	---

Quadro emissivo e limiti di emissione

QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA										
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione e dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)
1	REALIZZAZIONE DI UTENSILI ABRASIVI E ASSEMBLAGGIO ABRASIVI E GAMBI	6.000	16	CONT	AMB	C.O.V. (1)	10	8	0,30	---
2	EMERGENZA E SICUREZZA A SERVIZIO SCRUBBER + POST COMB	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						13	0,85	TORRE DI LAVAGGIO
3	GENERATORE DI CALORE DI RISERVA (a servizio "Strip-it" e "Surface Conditioning") (4)	-	di riserva in caso guasto	DISC	240	POLVERI TOTALI(10) CO(10) NOx(10)	10 100 150	10	0,50	---
4	PREPARAZIONE RESINE	3.200	8	DISC	AMB	POLVERI C.O.V. (1) di cui DIMETILFORMAMMIDE	10 10 2	8	0,50	PREFILTRO + ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI
5	CABINE CONTROLLO QUALITA' DISCHI NASTRI E RUOTE A GAMBO	3.500	4	CONT	AMB	POLVERI	10	8	0,35	CARTUCCE
6	GENERATORE DI CALORE (a servizio "Strip-it" e Surface Conditioning") (5)	-	16	DISC	240	POLVERI TOTALI(10) CO(10) NOx(10)	10 100 150	10	0,50	---
7	GENERATORE DI CALORE (a servizio "Unitized" e per riscaldamento reparto materie prime)(6)	-	24	DISC	240	POLVERI TOTALI(10) CO(10) NOx(10)	10 100 150	8	0,60	---
8	GENERATORE DI CALORE AD USO CIVILE (7)	NON SOGGETTO AGLI ADEMPIMENTI DI CUI AL D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, TITOLO I						8	0,60	---
9, 10, 11, 15, 16	RICAMBI ARIA AMBIENTE DI LAVORO	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (ART. 272, COMMA 5)								
12	SFIATO EMERGENZA/SICUREZZA SCRUBBER (N°2)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE						19	0,80	---
13	LINEA "STRIP-IT" (8) LINEA "SURFACE CONDITIONING" (9) LINEA "UNITIZED" PREPARAZIONE RESINE LINEA UNITIZED	30.000	12	CONT	75	C.O.V.N.M. (2) di cui DIMETILFORMAMMIDE NOx (come NO2) CO	20 2 100 100	10	1,0	SCRUBBER + COMBUSTORE TERMICO RIGENERATIVO



QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione numero (*)	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione e dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	
14	GENERATORE DI CALORE (a servizio "cisterne di stoccaggio resine") (1)	-	24	DISC	240	POLVERI TOTALI(15) CO(16) NOx(16)	10 100 150	7	0,20	---	
17	SFIATO EMERGENZA/SICUREZZA STOCCAGGIO RESINA XP5441	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE							4	---	---
18	SFIATO EMERGENZA/SICUREZZA STOCCAGGIO RESINA NF 2650	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE							4	---	---
19	SFIATO EMERGENZA/SICUREZZA STOCCAGGIO RESINA XP5427	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE							4	---	---
20	SFIATO EMERGENZA/SICUREZZA CISTERNA STOCCAGGIO n°1 DMF	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE							6	---	---
21	SFIATO EMERGENZA/SICUREZZA CISTERNA STOCCAGGIO n°2 DMF	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE							6	---	---
22	GENERATORE DI ARIA CALDA DEUMIDIFICAZIONE BOX FIOCCO (2)	-	4	DISC	240	POLVERI TOTALI(15) CO(16) NOx(16)	10 100 150	12	0,10	---	
23	RAFFREDDAMENTO COMPRESSORI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – D.D. 29 NOVEMBRE 2001 n. 624							0,50	2,20x0,80	---
24	RAFFREDDAMENTO COMPRESSORI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – D.D. 29 NOVEMBRE 2001 n. 624							2	0,60x0,80	---
25	SFIATO EMERGENZA/SICUREZZA POST COMBUSTORE	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – ATTIVO SOLO IN CASO DI ANOMALIE							10	0,50	---
26	RAFFREDDAMENTO COMPRESSORI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE – D.D. 29 NOVEMBRE 2001 n. 624							0,50	1,0x1,60	---

(1) per C.O.V. si intendono i Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale

(2) per C.O.V.N.M. si intendono i Composti Organici Volatili Non Metanici espressi come Carbonio Organico Totale

(3) le due fasi non sono mai attive contemporaneamente

(4) alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 1,1 MW

(5) alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 1,7 MW

(6) alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 2,58 MW

(7) alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 0,4 MW

(8) alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 0,032 MW

(9) alimentazione a metano, potenzialità termica nominale 0,058 MW

(10) Limiti orari riferiti ad un tenore di ossigeno dei fumi anidri del 3% in volume

Attività (1)	Consumo massimo teorico di solvente (t/anno) (2)	Emissione totale annua autorizzata (t) (3)
8	231	7,28

(1) riferimenti di cui alla Tabella 1 Parte III, Allegato III parte V del D.Lgs. 152/06

(2) definizione di cui all'art. 268 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, espresse come Carbonio Organico Totale.

(3) dichiarato dalla Ditta nello scenario post modifica, espressa in COV come Carbonio Organico Totale

Prescrizioni specifiche

1. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite del Quadro Emissivo i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto degli impianti. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
3. entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento deve essere realizzata la modifica del sistema di aspirazione a servizio della zona di preparazione resine delle linee Strip-it e Surface conditioning, così come descritto nella relazione tecnica datata 06/02/2012;
4. entro 1 anno dalla realizzazione del suddetto intervento la ditta deve provvedere ad una rilevazione della qualità dell'aria in ambiente di lavoro per la determinazione delle polveri e degli inquinanti organici specifici in relazione all'attività svolta; sono fatti salvi eventuali adempimenti richiesti dall'autorità sanitaria;
5. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di **normale** funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissivo del presente allegato;
6. le cariche di carbone attivo installate per il punto di emissione 4 devono essere correttamente dimensionate, in termini di velocità di attraversamento e di tempo di contatto, il quale non deve essere inferiore a 1 sec;
7. le stesse devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi utilizzati e tenendo conto che non può considerarsi una capacità di adsorbimento superiore a 12 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato;
8. al fine di verificare lo stato di efficienza delle cariche di carbone attivo si prescrive un campionamento ed analisi del parametro COV, con frequenza minima mensile, a monte e a valle del sistema di abbattimento e la sostituzione per saturazione viene stabilita al raggiungimento dell' 80 % della capacità di assorbimento massima succitata
9. al fine di evitare il desorbimento dei solventi dai carboni attivi, la temperatura degli effluenti in ingresso allo stadio di adsorbimento non deve essere superiore ai 45°C;
10. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto delle prescrizioni, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
11. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

12. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco;
13. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.
14. fatte salve eventuali adempimenti specifici richiesti dall'autorità sanitaria, entro 1 anno

Autocontrolli iniziali

15. per i punti di emissione nuovi o modificati, per quanto concerne gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel Quadro Emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni nn. 23 e 24 della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;
16. per gli impianti termici ad uso produttivo (emissioni n°6 e n°7) deve essere effettuata un'analisi di autocontrollo entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento;
17. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

Monitoraggi periodici

18. Per l'effettuazione degli autocontrolli, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, con la periodicità ivi indicata;
19. per quanto riguarda il punto di emissione n.13 in occasione per primo autocontrollo deve anche essere ricercato il parametro **isocianati**;
20. con riferimento ai punti di emissione non ancora realizzati o attivati alla data di notifica del presente provvedimento, per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'impresa dovrà effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel Quadro Emissivo. La periodicità di monitoraggio decorre dalla data di effettuazione di tale autocontrollo;
21. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;
22. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
23. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988); per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure

altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

24. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti: UNI 10169, UNI EN 13284-1 (se rilevato il parametro Polveri) e UNI EN 15259;
25. con riferimento ai COV, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, si applicano i metodi di misura indicati nell'All. III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
26. entro il 30 aprile di ciascun anno, l'impresa deve trasmettere alla Provincia e all'ARPA Dipartimento di Cuneo, una relazione nella quale siano riportati, con riferimento all'anno solare precedente e per ciascuna carica di carbone attivo:
 - a. le date di sostituzione, le quantità ed il tipo di carbone di volta in volta sostituito;
 - b. la quantità realmente utilizzata di ogni materia prima contenente solvente (indicando la percentuale di solvente organico in essa contenuto) durante il periodo di esercizio di ogni carica di carbone attivo;
 - c. i risultati delle analisi eseguite mensilmente a monte e valle del sistema a carboni attivi e il calcolo della quantità di solventi adsorbita;
27. l'impresa deve conservare, per almeno un anno, le fatture di acquisto delle materie prime contenenti solventi organici, nonché le fatture attestanti l'avvenuta sostituzione dei carboni attivi;
28. la ditta deve elaborare, aggiornare e trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, **entro il 31 marzo di ciascun anno**, un Piano di Gestione dei Solventi relativo all'esercizio dell'anno precedente (1 gennaio – 31 dicembre), redatto in conformità all'Allegato III Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Sistemi gestionali di autocontrollo

29. sul punto di emissione n. 13 deve essere mantenuto in efficienza il sistema di autocontrollo in continuo aziendale per la misura e la registrazione dei COV; le relative registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno 5 anni a disposizione degli Organi preposti al controllo.

UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO

Stato di fatto e confronto con MTD

La Bibielle SpA è collegata al pubblico acquedotto per gli usi sanitari.
E' indicata altresì la presenza di un pozzo per uso antincendio per l'alimentazione degli idranti.
Non vi sono acque reflue di processo e quelle domestiche sono inviate nella pubblica fognatura.

Per quanto riguarda il **Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne**, (Regolamento Regionale 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i.) l'azienda ha individuato quali superfici scolanti (cioè aree in cui vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia o di lavaggio) la zona dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime, il serbatoio di stoccaggio soluzione acqua+DMF (dimetilformammide) derivante da scrubber e lo scrubber (emissione n°13) e l'area di stoccaggi rifiuti.

L'azienda precisa che le suddette aree sono dotate di bacini di contenimento ed inoltre i fusti contenenti i rifiuti sono chiusi e coperti con teli impermeabili, per tale motivo non ritiene necessario raccogliere e trattare le acque di prima pioggia.

Sono previste procedure operative in caso di sversamenti accidentali.

Misure generali (dal Documento di sintesi del BREF)	Stato di fatto (da esame istanza)
Riduzione del consumo di acqua e/o conservazione delle materie prime nell'ambito dei processi di trattamento a base di acqua. BAT significa impiegare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ tecniche quali lavaggio (multiplo) in cascata, separazione a scambio ionico o a membrana; ➤ misure di controllo per ridurre al minimo l'impiego di acque di raffreddamento; ➤ sistemi di raffreddamento chiusi e/o scambiatori di calore. 	Non applicabile. Non vi sono acque di processo



Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 2

N° Scarico finale	Scarico parziale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ²	Volume medio annuo scaricato				Impianti/-fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media		metodo di valutazione	
						m ³ /g	m ³ /a		
S1	D	Bagni spogliatoi, bagni officina, sala ristoro, infermeria	Saltuario	F		n.d.	n.d.	N.A.	NO
S2	D	Bagni uffici	Saltuario	F		n.d.	n.d.	N.A.	NO
S3	M	Tetto + cortili	Saltuario	SU		n.d.	n.d.	N.A.	NO
S4	M	Tetto + cortili	Saltuario	SU		n.d.	n.d.	N.A.	NO
S5	M	Tetto + cortili	Saltuario	SU		n.d.	n.d.	N.A.	NO

¹ T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche e/o fase produttiva (colonna successiva)

² F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU.

Prescrizioni specifiche

- devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
- devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;

Per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche:

18. obbligo a realizzare le previsioni progettuali descritte nella documentazione tecnica prodotta;
19. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
20. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e di gestione;
21. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
22. qualora la situazione descritta nel piano di prevenzione e gestione approvato, subisca modifiche in seguito a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione degli insediamenti, edifici o installazioni, oppure nel caso in cui l'attività sia trasferita in altro luogo, deve essere data comunicazione alla Provincia, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, e, se del caso, presentato un nuovo piano.

Per lo scarico in fognatura

- si deve fare riferimento al regolamento degli scarichi in fognatura predisposto dal gestore del servizio idrico integrato.

Emissioni sonore

Stato di fatto e confronto con MTD

L'area dell'insediamento produttivo risulta principalmente in classe VI, ad eccezione dei lati nord ed est (piazzali, aree verdi, zone di manovra) che sono in classe V.

Dagli esiti dei monitoraggi effettuati si rileva un superamento del limite di emissione diurno della classe VI (Leq misurato di 68 dB contro il limite di 65 dB) presso la postazione E, lungo il confine ovest dello stabilimento.

Tuttavia, in considerazione del fatto che ad ovest dello stabilimento si trovano unicamente campi coltivati, non si ritiene al momento che tale fatto possa costituire criticità.

Quadro emissivo dopo l'adeguamento alle MTD e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. I valori limite di emissione ed immissione previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle.

Per le estensioni sul territorio delle aree a diversa classificazione acustica, si deve fare riferimento al PCA del Comune di Margarita.

Tabella A: valori limite di emissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella B: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella C: valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB

Prescrizioni specifiche

- Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
- l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno (nel caso in cui l'azienda riprenda a produrre dalle 22.00 alle 6.00). I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche.
 - ogni due anni, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione.
 - ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC.
 Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere conservati presso lo stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;
- qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal PCA, causati dall'autorità autorizzata con il presente provvedimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

Produzione e gestione dei rifiuti

Stato di fatto e confronto con MTD

La ditta è esistente e si occupa della produzione di materiali abrasivi in tessuto non tessuto e della conversione di abrasivi flessibili. I rifiuti derivano pertanto dall'attività di produzione e/o manutenzione e sono sia pericolosi che non pericolosi. Con riferimento al 2010, la ditta fornisce i seguenti dati:

CER	TIPOLOGIA		QUANTITA' PRODOTTE	QUANTITA' AVVIATE A RECUPERO	QUANTITA' AVVIATE A SMALTIMENTO
			t/a	t/a	t/a
120104		NP	3,84	0	3,84
150202	P		14,411	0	14,411
150106		NP	110,015	110,015	0
070204	P		54,96	54,96	0
150101		NP	25,21	25,21	0
120117		NP	239,94	0	239,94
150104		NP	3,762	3,762	0
170405		NP	40,72	40,72	0
150110	P		15,483	12,101	3,382
070208	P		142,685	0	142,685
061302	P		38,956	38,956	0
080318		NP	0,023	0,023	0

I rifiuti prodotti dall'azienda vengono stoccati in cassoni scarrabili coperti e fusti collocati su bacini di contenimento coperti con teli impermeabili, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al deposito temporaneo.

Prescrizioni specifiche

- la gestione dei rifiuti in regime di "deposito temporaneo" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- i rifiuti prodotti devono essere avviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati;
- i recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
- i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche);
- nello specifico, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore;
- i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere posti su idonei bacini di contenimento opportunamente dimensionati;
- gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.

Ulteriori disposizioni di sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Stato di fatto e confronto con MTD

L'azienda ha effettuato l'analisi dei rischi derivanti dall'incendio e dalla formazione di atmosfere esplosive (ATEX). Dalla documentazione non emerge la presenza di serbatoi sotterranei, fatta eccezione per le vasche costituenti il bacino di raccolta delle cisterne delle materie prime

Rischio di incidente rilevante

Sulla base delle valutazioni condotte dal gestore la quantità totale di ogni categoria di prodotti è inferiore al 2% della quantità limite indicata in colonna 2, Allegato B, parte 2 del D.Lgs 334/99 e s.m.i., pertanto lo stabilimento non rientra, al momento, nell'applicazione della normativa Seveso.

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

BIBIELLE SPA - MARGARITA

Sommario

PREMESSA.....	2
COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO ED ENERGIA.....	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	5
COMPARTO: EMISSIONI DIFFUSE – BILANCIO ANNUALE DMF IN-OUT	6
COMPARTO: SCARICHI IDRICI.....	6
COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	7
COMPARTO: RIFIUTI	8
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	9

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.



Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

SETTORE TUTELA TERRITORIO – UFFICIO CONTROLLO EMISSIONI

COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO ED ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Prodotti finiti	Misura diretta discontinua	t/anno	n.a.	Peso	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Materie prime	Misura diretta discontinua	t/anno	n.a.	Peso	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo di Metano	Misura diretta continua	M ³ /anno	n.a.	Contatore	Mensile	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/anno	n.a.	Contatore	Mensile	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito	n.a.	-	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito	n.a.	-	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo di acqua primaria	Misura diretta continua	m ³ /anno	n.a.	Contatore	Mensile	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

SETTORE TUTELA TERRITORIO – UFFICIO CONTROLLO EMISSIONI

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PUNTO DI EMISSIONE	PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI (NOTE)
1	C.O.V. ⁽¹⁾	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	TRIENNALE	Rapporti di prova/relazione tecnica + tabella riassuntiva in excel
4	Polveri totali C.O.V. ⁽¹⁾ di cui Dimetilformammide	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	ANNUALE (*)	
5	Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	TRIENNALE	
13	C.O.V.N.M. ⁽²⁾ di cui Dimetilformammide Ossidi di azoto Monossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	ANNUALE (**)	
6,7	Polveri Ossidi di azoto Monossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	ANNUALE	

(*) Per il solo parametro C.O.V. l'azienda effettuerà autocontrolli interni con frequenza mensile (o con frequenza inferiore nel caso di necessità) con misure in contemporanea a monte e valle del sistema di abbattimento a carbone attivo; tali misure, oltre a garantire il rispetto del valore limite di emissione, saranno utilizzate dall'azienda per prevedere in modo mirato la sostituzione del mezzo di adsorbimento (producendo una minor quantità di rifiuto rispetto ai calcoli teorici e riducendo i costi aziendali).

(**) I campionamenti verranno effettuati in due giornate distinte durante il funzionamento della sola linea Strip-it e della sola linea Surface Conditioning (che lavorano alternativamente).

(1) per C.O.V. si intendono i Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale;

(2) per COVNM si intendono i Composti Organici Volatili Non Metanici espressi come Carbonio Organico Totale

SETTORE TUTELA TERRITORIO – UFFICIO CONTROLLO EMISSIONI

COMPARTO: EMISSIONI DIFFUSE – BILANCIO ANNUALE DMF In-Out

DESCRIZIONE	PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI (NOTE)
Calcolo bilancio annuale DMF In-Out	DMF	Calcolo	T/anno	Rif.: art. 275 D.Lgs. 152/06 e smi	ANNUALE	Rapporti di prova/relazione tecnica + piano di gestione dei solventi

COMPARTO: SCARICHI IDRICI

Non vi sono acque reflue di processo e quelle domestiche sono inviate nella pubblica fognatura pertanto non si prevedono controlli specifici.

SETTORE TUTELA TERRITORIO – UFFICIO CONTROLLO EMISSIONI

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Biennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche.	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti
Livello di immissione						

SETTORE TUTELA TERRITORIO – UFFICIO CONTROLLO EMISSIONI

COMPARTO: RIFIUTI

DESCRIZIONE	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PARAMETRI	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Assorbenti, materiali filtranti, stracci contaminati da sostanze pericolose CER 150202*	Misura diretta discontinua	-	Vedasi rapporto di prova allegato all'istanza AIA (all. 4 rifiuti)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Annuale	Referti analitici conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Altri fondi e residui di reazione CER 070208*	Misura diretta discontinua	-	Vedasi rapporto di prova allegato all'istanza AIA (all. 4 rifiuti)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Annuale	
Carbone attivo esausto CER 061302*	Misura diretta discontinua	-	DMF	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Annuale	
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri CER 070204*	Misura diretta discontinua	-	DMF	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Annuale	

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Classificazione dei rifiuti con codice CER a specchio (limitatamente al CER 120117)	Misura diretta discontinua	n.a.	Rif.: All. 2 del D.M. 31/01/2005 e/o concordate con organo di controllo	L'analisi deve essere effettuata una volta durante la vigenza dell'AIA o ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti	Referti analitici conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

SETTORE TUTELA TERRITORIO – UFFICIO CONTROLLO EMISSIONI

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art.3 C.M. 24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA
EMISSIONI SONORE	Livelli di immissione	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei	1 volta durante la vigenza dell'AIA
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Portata	p.e. 13	2 volte durante la vigenza dell'AIA
	COT		
	Ossidi di azoto (come NO ₂)		
	CO		
	Tenore di ossigeno		